I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 22
REDAZIONE - Via Roma 156, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544

Sabato prossimo alla CdL

Dibattito sul piano di coordinamento

Vi parteciperanno i comitati direttivi delle Camere del Lavoro della Campania — Il piano all'esame del Comitato regionale per la programmazione

La Segreteria della Camera del Lavoro ha emesso la seguente nota. Il piano di coordinamento dell'intervento pubblico nel mezzogiorno è allo esame del Comitato Regionale della programmazione economica della Campania. Esso esige un attento esame da parte delle popolazioni e dei lavoratori in tutte le sedi democratiche. Particolarmente i sindacati sono interessati a un piano di coordinamento che assicuri la piena occupazione e il rinnovamento sociale del mezzogiorno.

I lavoratori e i sindacati, infatti, conducono da mesi con tenacia e combattività una lotta durissima per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Le piattaforme rivendicative unitarie — prosegue la nota — poggiano sia sul necessario aumento dei salari che sull'affermazione e l'allargamento del potere di contrattazione dei sindacati a tutti i livelli sul complesso della condizione operaia.

I lavoratori e i sindacati sanno che le resistenze della Confindustria e della parte conservatrice dell'attuale governo sono coerenti con una politica economica diretta a contenere l'intervento pubblico, a ridimensionare gli impegni di sviluppo del Mezzogiorno, a favorire l'efficienza aziendale per garantire un aumento dei profitti e la diminuzione dei costi di lavoro.

La lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro è perciò tutt'uno con la lotta per la modifica di tali orientamenti di politica economica, per conquistare una programmazione economica democratica che garantisca la piena utilizzazione delle forze di lavoro nel mezzogiorno attraverso l'aumento e la qualificazione dell'intervento pubblico e le necessarie riforme.

Per rendere più efficace nella lotta questo rapporto indissolubile, per conquistare con la lotta unitaria dei lavoratori un piano di coordinamento dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno, coerente con gli obiettivi di piena occupazione e di rinnovamento sociale — dice ancora la nota — le segreterie delle Camere del Lavoro della Campania convocano per sabato 23 luglio alle ore 9,30, nel salone della Camera del Lavoro di Napoli, in via Costantinopoli, 104, i comitati direttivi delle Camere del Lavoro delle provincie campane.

Intanto, ieri sera, in sede di Comitato Regionale per la programmazione, è continuato l'esame del piano di coordinamento. La seduta conclusiva — nel corso della quale verrà discusso il parere da inviare al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno — si terrà il giorno 25 prossimo. In questi giorni, come d'accordo in sede di comitato, i consigli comunali e provinciali della regione dovrebbero anch'essi discutere delle linee informative del piano, per permettere la formazione più democratica possibile del «parere» del Comitato per la programmazione sul piano stesso.

Sempre più numerose le adesioni alla «marcia»

Pervengono da tutta la Campania — Personalità, sindacalisti, dirigenti politici partecipano alla manifestazione

In città e provincia si sviluppa un sempre più ampio movimento unitario per la pace e la fine dell'aggressione imperialista al Vietnam, che culminerà nella grande marcia della pace di venerdì.

Al comitato operaio di via Pessina 56 (tel 210.361) pervengono sempre più numerose le adesioni di personalità del mondo politico e culturale, dirigenti sindacali, associazioni, dirigenti di enti locali.

Fra le altre, segnaliamo oggi le adesioni del sen. Maurizio Valenzi, della Presidenza del Consiglio mondiale della pace, e dell'on. Giuseppe Avolio, segretario della Federazione del PSIUP; di Luigi Locoratolo, della direzione e di Nicola Corretto, vicesegretario dello stesso partito.

Fra le adesioni di partiti, enti e organizzazioni democrati che segnaliamo quella dell'UGI dell'Alleanza contadini del PSIUP di Caserta, della FGS del PSIUP di Caserta, della FGCI di Salerno e del circolo «Luglio 60» di Salerno, della FILCAMS provinciale, dell'ANPI, della FILTEA, della Sezione sindacale AVIS di Castellammare di Stabia. Fra le altre adesioni: Carmine Messeri, Segretario del Comitato di riordinamento degli assegnatari GESCAL. Domenico Conte, sindaco di Pozzuoli, prof. Ettore Gentile, preside, Avv. Esterino Mallardo, consigliere provinciale, prof. Antonio Scinpa, prof. Vittorio Vasquez, Vincenzo Renta, Giovanni Zinno, avv. Ugo Cocchia, tutti dell'esecutivo provinciale del PSIUP, Bernardo Impegno, vice presidente dell'ORUN, Augusto Pumpo, segretario della Camera del lavoro, Antonio Chiegai, della segreteria della FIOM, Mario di Lallo, della segreteria della FILLEA, Pasquale Sapio, vice presidente della Alleanza Contadina, Ludovico Locasale, della FILZIAT, Pasquale Mazzoni, della segreteria del Sindacato Autoferrotranvieri, i proff. Alfonso Di Maio, Antonio Carlo e Pasquale Basile, assistenti universitari, gli Avv. Adelmo Cerabona, Michele Quaremba, Ugo Ragni e Tommaso Bonagura, l'ing. Enzo De Liguoro, gli arch. Armando Bifulco e Luigi Gaeta, il prof. Sergio Lambiase e la dott. Germana Ayala, Santo Pastore, consigliere comunale di Afragola, Aniello Iacomino, consigliere comunale di Resina, prof. Giuseppe Palumbo assessore al comune di Bacoli, prof. Roberto Fazio, consigliere comunale di S. Giorgio a Cremano, Dr. Francesco Converti e Ettore Gagliardi, consiglieri comunali di Marano, Nino Russo, del gruppo «Nuova Cultura», Dr. Giacomo Metta, prof. Marino De Meta, prof. Adriano Buffardi, prof. Carmelo Gabriele, prof. Nicola Palmieri, prof. Teresa Maone, Ing. Antonio Cambria, prof. Goffredo Godi, ing. Giancarlo Cosenza, ing. Luigi Imbimbo, avv. Giuseppe D'Alessandro. Dott. Alfonso Faiella, dott. Lina Tamburrino, dott. Ennio Simeone, prof. Gaspare Papa, consigliere comunale di Napoli.

Le adesioni continuano a pervenire numerose. Daremo domani il percorso della «marcia».

Una nota del sindacato

Porto: alti i costi bassi i salari operai

Il ruolo della Compagnia Unica - Abolire le ingerenze private e parassitarie

La situazione del Porto di Napoli, malgrado la nuova direzione dell'Ente Autonomo Porto, ormai in attività da circa 10 mesi, non accenna a cambiare. Si va avanti nella più completa ed ordinaria amministrazione. Il nostro riferimento riguarda l'assoluto disordine organizzativo dei servizi portuali, con particolare riferimento al settore del lavoro portuale. Manca una politica portuale organica, nel mentre si porta avanti, concretamente, la azione per privatizzare i porti; l'Ufficio del Lavoro portuale si limita unicamente a proporre riduzione di tariffe, il presidente, nei vari incontri con i sindacati, ha sempre assunto precisi impegni e, poi, in pratica, le cose sono andate e continuano ad andare avanti alla vecchia maniera, senza che nessuna iniziativa viene presa allo scopo di ridurre i costi delle operazioni portuali.

Rivolgersi soltanto ai salari dei lavoratori significa non solo non voler affrontare il problema; ma, semplicemente, dare una mano concreta al patronato e allo stesso ministero della marina mercantile ad applicare nei porti la cosiddetta politica dei redditi. L'Ente Portuale deve decidersi, nel modo più concreto, a gestire direttamente tutte le varie branche di attività (vedi: magazzini generali, silos, manovre ferroviarie, servizi di pulizia, ecc.) così come previsto dalla legge istitutiva dell'Ente stesso (vedi art. 2 comma 3. e art. 3 comma 1.).

Questo provvedimento unificherebbe, in un'unica direzione e con unico orientamento, tutti i servizi con conseguenza incalcolabile nell'interesse dei lavoratori e per lo sviluppo dei traffici. In merito ai costi, oltre alle imprese private che percepiscono il 32,70% sulle tariffe e l'impiego di uomini retribuiti a tempo, senza parlare di operazioni non effettuate che vengono conteggiate o di merci non entrate nei magazzini su cui viene applicata la tariffa, si aggiunge l'incidenza, quasi incontrollabile, degli spedizionieri che su ogni tonnellata, sia in arrivo che in partenza, percepiscono in media 150 lire.

Questa situazione, di squilibrio e di disordine, ha determinato il continuo decadimento del porto e della condizione dei lavoratori

La costituita «Compagnia Unica Lavoratori Portuali» non deve essere la somma aritmetica delle cose negative delle disciolte quattro compagnie, ma la formazione di un organismo unitario e moderno al servizio del traffico che elimini tutte quelle fonti negative generatrici di malcostume. In merito, si rendono necessarie alcune decisioni. Già l'assemblea della Compagnia, ha votato ordini del giorno contenenti decisioni serie e impegnative, circa un riordino amministrativo e organizzativo: occorre esaminare la possibilità di unificare i turni di lavoro di bordo e sottobordo, con una diversa strutturazione delle sezioni comprese quella della portabagagli; l'unificazione del collocamento, effettivi ed occasionali, gestito dalla Compagnia. Questi provvedimenti, porterebbero, come conseguenza, una maggiore funzionalità dei servizi.

Ancora due punti sono essenziali per la funzionalità della «Compagnia Unica»: meccanizzare il lavoro di bordo, sottobordo e portabagagli con l'acquisto di moderni mezzi meccanici. L'Ente Autonomo Porto deve impiegare, nel quadro degli investimenti, parte degli otto miliardi stanziati dalla «Cassa per il Mezzogiorno» per l'acquisto di piccoli e medi mezzi meccanici da dare in dotazione alla «Compagnia Unica» affinchè essa diventi una organizzazione fornitrice di servizi e non soltanto di manovalanza.

I mezzi meccanici non debbono costituire un aggravio di tariffe, ma parte integrante della tariffa stessa. La «Compagnia Unica» deve avere la esclusività del lavoro a bordo, sottobordo e all'interno dei capannoni, così come prevede l'art. 110 del regolamento al codice della navigazione. Bisogna abolire tutte le ingerenze private e parassitarie e la Compagnia deve esercitare, interamente, le proprie prerogative senza assumere il ruolo di impresa il quale deve essere esercitato dall'ente autonomo porto.

In merito a questi problemi, la assemblea dei lavoratori della «Compagnia Unica Lavoratori Portuali Napoletani», ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna la direzione della Compagnia stessa a portare avanti i problemi della meccanizzazione e della estromissione delle imprese. La impostazione della FILP CGIL mira a salvaguardare i diritti dei lavoratori e a dare una più razionale funzionalità alle operazioni portuali unificandone le direzioni in due organismi (ente e compagnia) per una concreta riduzione dei posti con larga possibilità di aumenti salariali e a dare ai lavoratori portuali un moderno rapporto di lavoro.

Un problema, che va immediatamente risolto dalla presidenza dell'Ente Autonomo Porto, è quello della paga di tutta la direzione della Compagnia, se non si vuole che il malcostume dilaga ancora una volta. Per questo, all'atto della costituita Compagnia Unica, furono formulati dei criteri di massima, se pure transitori, concordati presso l'Ufficio Lavoro Portuale, in attesa che la Compagnia elabori un proprio completo regolamento interno, per cui occorre darne immediata applicazione.

In merito, poi, agli investimenti da effettuarsi nel quadro del piano nazionale dei porti (12 miliardi), rileviamo il carattere burocratico della impostazione data (malgrado le ripetute parole del ministro della marina mercantile, on.le Natali, «spendere subito e spendere bene»). Quindi, si pone il problema del come spendere i soldi, a chi vanno le commesse, contenere lo spreco del danaro, e, rendendo necessario un controllo democratico sugli investimenti che debbono avere il solo scopo di rafforzare il carattere pubblico del lavoro portuale.

Dunque si tratta di operare scelte e orientamenti che interessano l'intera città e tutto l'interland portuale e quindi, in pratica, l'intera regione campana. Tali decisioni non è possibile demandarle a pochi personaggi senza la formazione di un vero e proprio «Comitato di programmazione» con la partecipazione degli enti locali, sindacati ed altri enti e categorie interessati, allo scopo di dare, agli stessi investimenti, un minimo di coordinamento che va al di là dei cancelli portuali, dovendo collegare le opere portuali con l'entroterra, implicando cioè un collegamento diretto al «Piano Regolatore compressoriale» e al piano regionale. Di qui la urgente necessità di un «Ente di gestione regionale dei porti».

Nel riservarci di fare una ulteriore precisazione del merito al piano di ammodernamento del porto di Napoli, non possiamo non rilevare la completa assenza di posizione della direzione della «Compagnia Unica», cosa, questa, molto grave se si pensa che è in giuoco la pubblicità del lavoro portuale avendo, il piano elaborato, dato spazio alla iniziativa privata e che tuttora si stanno concessioni di aree demaniali a privati. Ultimamente è stata data l'autorizzazione ad operare nel porto a due cooperative violando così l'articolo 110 del regolamento al codice della navigazione che prevede l'esclusività del lavoro alle compagnie.

I lavoratori tutti, da parte loro sono pronti a riprendere la lotta se gli incontri, in corso presso il ministero marina mercantile, non daranno i risultati sperati in merito alla piattaforma rivendicativa presentata unitariamente dalla FILP CGIL; FILP CISL e UILTATEP UIL.

Ieri mattina

Si è costituito «Peppe 'a Braciola»

Ha dato un appuntamento al direttore del carcere di Poggioreale, e si è fatto catturare in una cascina di S. Giuseppe Vesuviano - Deve rimanere in carcere fino al 1971

Si è costituito ieri mattina il bandito Giuseppe Pedata, di 48 anni, meglio conosciuto come «Peppe 'a Braciola», che dieci giorni or sono era riuscito a fuggire dall'ospedale Cardarelli dove era stato ricoverato, in seguito ad ordinanza della Procura della Repubblica, per curare una insufficienza epatica.

Giuseppe Pedata per riacquistare la libertà aveva approfittato di un improvviso malessere del carabiniere, Pietro Merola, cui era stata affidata la sua sorveglianza.

Il Merola, infatti, nel pomeriggio di sabato 9 u.s. venne colpito da una colica spastica, per cui fu costretto ad allontanarsi senza avere il tempo di informare gli infermieri.

Per Peppe 'a Braciola era giunto il momento tanto atteso. Prese i suoi abiti dall'armadietto ed uscì dalla porta principale dell'ospedale Cardarelli. Una decina di minuti dopo venne dato l'allarme, ma del Pedata si era già perduta ogni traccia.

Per la cattura del pericoloso bandito vennero utilizzati alcune centinaia di carabinieri e di poliziotti

Tre gazzelle, al comando del tenente Aquilino, stazionavano in permanenza davanti alla sua abitazione a Villa Literno, ma di Giuseppe Pedata non si vedeva nemmeno l'ombra.

Nemmeno i numerosissimi posti di blocco e le battute effettuate in tutta la campagna del casertano davano risultati utili.

Ieri mattina, improvvisamente, il Pedata ha fatto sapere al direttore del carcere di Poggioreale, dott. Naspoli, che alle 10,50 si sarebbe trovato in una cascina della campagna di S. Giuseppe Vesuviano Stanco e affamato, e dopo essere stato prelevato da due agenti è stato interrogato e rinchiuso in una cella del carcere.

Nel 1963 il Pedata era uscito dal carcere di Poggioreale avendo scontato una pena di 17 anni di reclusione per omicidio: nel 1948 aveva ucciso il commerciante Vincenzo Di Bella.

Appena uscito di prigione si rese responsabile di un altro grave crimine, tentando di assassinare il fratello del Di Bella, Giuseppe. Arrestato e condannato nuovamente venne trasferito al carcere di Poggioreale, dove avrebbe dovuto rimanere fino al 1971

Squalo a Capo Miseno

Quattro cittadini stranieri, due olandesi e due americani, hanno visto un pescecane nello specchio d'acqua fra capo Miseno e la spiaggia di Miniscola.

I quattro si trovavano ieri mattina su due piccole imbarcazioni fittate per una gita, ogni coppia per proprio conto.

Al ritorno sulla spiaggia la signora Judith Hadderingh da Amsterdam, in vacanza nella nostra città, ha raccontato, in inglese, di aver visto, ad una trentina di metri dalla sua barca, lo squalo che si allontanava veloce verso il largo, con la caratteristica pinna che fendeva l'acqua. Di lì a poco i due statunitensi occupanti l'altra imbarcazione facevano ritorno a riva e raccontavano anch'essi di aver visto uno squalo dirigersi verso il mare aperto. Le due descrizioni venivano confrontate seduta stante, e la signora olandese e il suo accompagnatore convenivano con i due americani che avevano visto lo stesso squalo: lungo più di due metri del tipo «verdone».

Camping cittadino

Nella nostra città ci sono davvero pochi modi di difendersi dal caldo, e quasi tutti proibiti, come tuffarsi a mare sul «Lido Mappatella» oppure in qualche fontana. I signori sorpresi dall'obiettivo del nostro fotografo si sono sdraiati — beati loro — sull'erba dei giardini di Piazza Municipio, sotto una bella tettoia di rami pieni di verde. Il fatto non ci scandalizza per nulla: anzi siamo del parere che se la città fosse piena di giardini per offrire un'ora di sosta al fresco ai cittadini, sarebbe tanto di guadagnato

Il prefetto esclude la C.N.A. dalla Commissione artigiana

I compagni onn. Bronzuto e Gelmini hanno presentato una interrogazione ai ministri dell'interno e del commercio e dell'industria per denunciare una illegalità prefettizia ai danni della confederazione nazionale dell'artigianato (C.N.A.) che si è vista escludere il suo rappresentante nel decreto di costituzione della C.P.A. (Commissione Provinciale Artigiana).

I parlamentari comunisti fanno rilevare che tale provvedimento viene adottato in netto contrasto con la norma di cui all'art. 13 della legge 25-7-156 n. 860 che, sotto il titolo «costituzione e composizione della C.P.A., al comma 3, lettera c.

Nell'interrogazione comunista si sottolinea che il provvedimento prefettizio non si giustifica se si tiene conto che la C.N.A., raccogliendo oltre il 30% dei voti degli artigiani nell'ultima competizione elettorale per il rinnovo della C.P.A., rappresenta una delle più forti organizzazioni della categoria, e che a Napoli sono stati nominati due rappresentanti di una singola organizzazione.

«I sottoscritti chiedono — conclude l'interrogazione — di conoscere quali misure urgenti i ministri intendano adottare, presentandosi il provvedimento come atto chiaramente discriminatorio nei confronti dell'organizzazione democratica e inteso a favorire noti e ben qualificati gruppi di potere».

Incendio di barche al porto

I vigili del fuoco sono accorsi ieri, verso le 15,30 sul molo Pisacane nel porto per spegnere un violento incendio sviluppatosi a bordo di alcune barche tirate in secco. Si tratta di imbarcazioni sequestrate mesi e anni fa a contrabbandieri: le fiamme sono state spente in breve tempo. Funzionari della capitaneria hanno immediatamente dichiarato che si trattava di «autocombustione».

corriere delle spiagge

Polverina antipescecane

Oltre all'importazione del DDT che ci salvò dai pidocchi postbellici, gli americani, c'era da aspettarselo, hanno messo a disposizione dei concorrenti alla maratona, Napoli-Capri anche la loro polverina antipescecane. Finora ne conoscevamo l'esistenza dalle cronache degli ammaraggi di astronauti: adesso, il golfo di Napoli è pronto per esserne ampiamente cosparso abbiamo, a quanto si continua a sostenere, anche noi i pescecani, di quelli che finora hanno fatto solo paura, che pochi hanno visto, che un pescatore non ha fatto molta fatica a catturare e ancora meno a vendere perché — sott'olio — diventa commestibile Dunque, non rimane, con i tempi che corrono e le apparizioni terrorizzanti degli squali, che mettere al più presto in vendita la polverina un composto che ha il potere di far fuggire queste feroci belve per il pessimo odore che emana. Se poi ufficialmente la vendita non sarà permessa perché potrebbe trattarsi, non si sa mai, di un segreto militare USA, bene, non perdetevi di coraggio la troverete a Forcella.

voci della città

IACP: la manutenzione e gli inquilini del rione Capodimonte

Il lettore Luigi De Cesare, abitante al rione IACP di Capodimonte, isolato N, denuncia che circa sei mesi orsono l'istituto case popolari dovette provvedere, come era suo dovere e di sua competenza, ad eseguire una riparazione per una fuoruscita d'acqua dalla fogna di scarico del fabbricato H. Il lavoro — dice lo scrivente — richiese l'impiego di un solo operaio e di un po' di cemento. Ebbene, per questo lavoro, l'Istituto case popolari ha preteso dagli inquilini il pagamento di lire 600 «pro-capite».

Ma questo non è il solo caso che denuncia il modo scorretto col quale l'IACP agisce nei confronti degli inquilini. Il nostro lettore, infatti, sostiene che nel mese di giugno, nel rione in questione, l'Istituto ha sostituito le gettoniere e le spese sono state imposte agli inquilini, i quali, alla fine del mese, si sono visti maggiorare la pigione di ben 900 lire.

Si è verificato il caso, trattandosi nella stragrande maggioranza di inquilini a basso reddito, che molti non sono stati in grado di soddisfare le pretese della presidenza dell'IACP, per cui non hanno pagato la pigione che — tra l'altro — non è bassa.

Polverone a via Mario Ruta

E' impossibile vivere nei palazzi di via Mario Ruta e strade circostanti, ci segnalano gli abitanti della zona, a causa dell'interminabile viavai dei camions carichi di terriccio e di materiali di risulta, che vanno a scaricare il tutto nel vallone della Pigna.

Un enorme polverone si leva continuamente dalla zona dello scarico, sulla quale si trovano numerosi palazzi (residuti come panoramici dai costruttori, e dove si sperava di poter respirare un po' d'aria pulita): dopo più avanti sono iniziati dei lavori di sterramento per nuove costruzioni, che sono diventati altre fonti di polverone. Le zone infatti non vengono innaffiate e la nuvola di polvere entra dappertutto; non basta nemmeno chiudere le finestre e i balconi.

schermi e ribalte

TEATRI

ARENA FLEGREA
Riposo.

TEATRO GRANDE DI POMPEI
Il 22 luglio prossimo si terrà la prima rappresentazione della commedia di Plauto «Il Cartaginese».

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lombroso Tel 393 680 Ap. 16)
(chiusura estiva)

AUGUSTEO (Piazzetta Duca
(Chiusura estiva)

BELLINI (Via Conte di Ruva 16 Tel. 341 222)
La notte di S. Valentino

DELLE PALME (Via Vetriera Tel. 393 134 Ap 19, Ult. 22,30)
(Chiusura estiva)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 Tel. 391 988)
(chiusura estiva)

FIORENTINI (Via R. Bracco 9 Tel 310 483 Ap 10, Ult 22,30)
Kid Rodelo, con D Murray A ◆◆

METROPOLITAN (Via Chiaia 59 Tel 393 880)
Missione sabbie roventi

SANTA LUCIA (Via S Lucia 59 Tel 390 572)
La terra scotta, con G. Cooper A ◆◆

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino 12 Tel 370.871)
Maja

ADRIANO (Via Monteoliveto 12 Telefono 313 005)
(chiusura estiva)

ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel 377.583)
Il bola, con T. Louise A ◆

ARISTON (Via Morghen 37 Telefono 377.352)
A zonzo per Mosca, con V. Mikhalka SA ◆◆◆

ARLECCHINO (Via Alabardieri n. 10 Tel. 391 731)
(Chiusura estiva)

BERNINI (Via Bernini 113 Telefono 377 109)
I terribili antenati di James Bond

DIANA (Via Luca Giordano 72 Telefono 377.527)
Una pistola per Ringo, con M Wood A ◆

FILANGIERI (Via Filangieri 4 Telefono 392.437)
Chiusura estiva

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893)
(Non pervenuto)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 Tel 310.062)
Le stagioni del nostro amore, con E. M. Salerno (VM 18) DR ◆◆

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Telefono 384 360)
(Chiusura estiva)

PLAZA (Via Kerbaker 85 Telefono 370 519)
L'uomo che ride, con J. Sorel (VM 14) A ◆

SALA ROMA (Via Roma 353 Tel. 233.360 Ap. 16. Ult. 22,30)
(Chiuso per rinnovazione)

Altre visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 Telefono 619 923)
Strani amori, con L. Turner S ◆

ALLE GINESTRE (Viale Augusto Telefono 616.303)
L'ammazzagiganti A ◆◆

AMEDEO (Via Martucci 69 Telefono 385 766)
Cittadino dello spazio, con J. Morrow A ◆

AMERICA (Via Tito Angelini Telefono 364 545)
Crisantemi per un delitto, con A. Delon (VM 14) G ◆◆

ASTORIA (Salita Tarsia 38 Telefono 343.722)
La preda nuda, con C. Wilde (VM 18) A ◆

ASTRA (Telefono 521 984)
Chiusura estiva

AURORA (Piazza Dante 93 Telefono 342 352)
I cacciatori del lago d'argento, di W. Disney A ◆

AUSONIA (Via Fredano Telefono 320.360)
(chiusura estiva)

AZALEA (Via Cumana 23 Tel. 619.280)
Nessuno mi fermerà

BOLIVAR (Via G Caracciolo 28 Telefono 342 552)
Dracula il vampiro, con P. Cushing G ◆

CAPITOL (Via L Marsicano Telefono 343 469)
Le fatiche di Ercole, con S. Koscina SM ◆

CARIATI (Salita Cariati 52 Tel
Fuga da Zarham, con Y Brynner A ◆◆

CASANOVA (Corso Garibaldi 439 Telefono 453 4[illegible])
Elena di Troia

CINE TEATRO 200 (Tel 331 600)
Chiusura estiva

COLIBRI (Via F De Mura 19 Telefono 377 046)
Il conquistatore della Sirte

COLOSSEO (Galleria Umberto I Telefono 391 334)
90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO ◆

CORALLO (Piazza G B Vico Telefono 220 706)
La spia che venne dal freddo, con R. Burton G ◆

CRISTALLO (Via Speranzelle Montecalvario)
L'ombrellone, con E.M. Salerno SA ◆◆

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel 321 339)
La rivolta dei pretoriani

EDEN (Via G Sanfelice 15 Tel 322 774)
X-77, ordina di uccidere

ESPERIA (Via G Leopardi 24 Telefono 619 692)
D'Artagnan contro i tre moschettieri A ◆

EXCELSIOR (Via Milano 104 Tel 353 479)
La spia che venne dal freddo, con R Burton G ◆

EUROPA (Via Nicola Rocco 49 Tel 351 736)
(chiusura estiva)

FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 Tel 302 334)
(chiusura estiva)

GLORIA (Via Arenaccia 251 Tel 353 143)
Le spie uccidono in silenzio

ITALIA (Corso Garibaldi)
Le città d'oro

LAURO
Il naufragio del Pacifico DR ◆

LUX (Via G Nicotera 6 Telefono 390 803)
Dracula il vampiro, con P. Cushing G ◆

MARILISA (Via Bosco di Capodimonte 1 Tel 413 341)
L'amore scotta a Yokohama

MAXIMUM (Viale Elena 18 Telefono 682 114)
Stanlio e Ollio C ◆◆

MAZZINI (Via Colugno 6 Telefono 347 037)
(Oggi chiuso)

NUOVO
Duello a S Antonio, con E. Flynn A ◆

ORCHIDEA (Via Parisiello 45 Telefono 377 057)
La rivolta del Sudan, con A. Quayle A ◆

ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel 224.764)
Le spie uccidono in silenzio

PALAZZO (Via S Anna di Palazzo 26 Tel 492 418)
Le cinque vittime dell'assassino, con J. Fuchsberger G ◆

POSILLIPO (Via Posillipo 66 A Tel. 308 741)
Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Totò C ◆

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 Tel. 616 925)
Desiderio

ROMA (Via Ascanio 36 Tel 302 352)
(chiusura estiva)

S. BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 233 701)
L'uomo dagli occhi a raggi X, con R. Milland DR ◆

SANNAZARO (Via Chiaia 187 Telefono 241 723)
Passaggio di notte, con J Stewart A ◆

SMERALDO (Via Tarsia Telefono 343 149)
(chiusura estiva)

SPLENDORE
Chiusura estiva

SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 325 551)
Le spie uccidono in silenzio

TITANUS (Corso Novara 38 Tel 353 122)
Le spie uccidono in silenzio

VITTORIA (Via M Piscicelli 8 Tel 377 937)
(Non pervenuto)

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati.

Mostra d'Oltremare

Fino a settembre pretenderanno la «tassa sull'aria»

Fra quaranta giorni avverrà l'inaugurazione ufficiale e si potrà entrare gratuitamente nel parco

Se ne parla a settembre di andare a passeggiare nel parco della Mostra d'Oltremare: nonostante tutti gli strombazzamenti, e perfino un manifesto della DC che parlava di parco aperto al pubblico fin dal 1° luglio, è arrivato un altro comunicato nel quale l'avvocato De Gennaro fa sapere che sono in corso i lavori di sistemazione, e che quindi solo ai primi di settembre l'ingresso sarà gratuito.

Il Consiglio dell'ente mostra ha ratificato infatti la sottoscrizione della convenzione con l'azienda turismo, la stessa che ha diffuso il comunicato alla cittadinanza, facendo accorrere sul posto centinaia di famiglie con i loro bambini, alle quali, per entrare nel «parco pubblico» sono state chieste 100 lire a persona. Il fatto, a nostro avviso scandaloso, fu prontamente denunciato sul nostro giornale in seguito alle segnalazioni di molti cittadini: ma l'ente mostra ha proseguito nel suo atteggiamento, e, come se nulla fosse accaduto, continua a far pagare il biglietto d'ingresso, emettendo poi il comunicato di cui diamo appunto notizia.

La vicenda dimostra ancora una volta come in una iniziativa in sé molto utile, e che soprattutto doveva essere presa molto tempo prima, gli organismi interessati continuino a dimostrare poca serietà: la mostra dice una cosa, l'azienda turismo un'altra, un'altra grossa falsità quel tale manifesto

Poiché, come è scritto nel comunicato, sono state già superate tutte le difficoltà burocratiche che avrebbero potuto intralciare l'apertura al pubblico del parco dell'«Oltremare», non vediamo per quale ragione si debba rinviare a settembre l'apertura e l'ingresso gratuito. A settembre il professore De Gennaro potrà organizzare tutte le cerimonie inaugurali che vuole, quando saranno finiti i lavori e si vorrà dare, col taglio dell'immancabile nastro, un crisma di ufficialità alla cosa.

Ma adesso, nei prossimi giorni, nell'agosto torrido, si lasci entrare, senza far pagare la «tassa sull'aria», grandi e bambini

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi martedì 19 luglio 1966. Onomastico: Vincenzo. Domani, Gerolamo.

INSEGNANTI
L'Associazione ANIEP con sede in piazza Carlo III, 42, notifica che gli insegnanti delle scuole elementari e delle scuole medie possono presentare domanda presso l'Ente per un Corso Popolare serale e per un «GRACIS» per l'anno scolastico 1966-'67. L'ufficio è aperto dalle ore 11 alle 13.